

Special focus edition	Bollettino Accademia Gioenia Sci. Nat.	Vol. 47	N.° 377	pp. 90 - 91	Catania 2014	ISSN 0393 - 7143
-----------------------	--	---------	---------	-------------	--------------	------------------

Problemi di conservazione della flora orchidologica in aree marginali del Messinese

DANIELA CATALDO

e-mail: cataldodany@yahoo.it

RIASSUNTO

Viene presentata la flora orchidologica localizzata in un'area della media valle del fiume Alcantara, in un contesto territoriale alquanto disturbato dalla presenza antropica. Le specie rinvenute, di cui alcune di particolare significato, andrebbero salvaguardate mediante adeguati provvedimenti di tutela, tali da consentire le utilizzazioni in atto del territorio.

Parole chiave: flora orchidologica, salvaguardia, attività antropiche, valle dell'Alcantara

SUMMARY

Conservation problems about *Orchidaceae* of marginal areas in an area of Messina Province

The *Orchidaceae*, living in marginal areas located in the valley of Alcantara river, are described. Some species recorded are of particular significance. They are safeguarded, even though the presence of man activities.

Key words: Orchidaceae, safeguard, man activities, valley of Alcantara river

L'area indagata interessa il territorio di due piccoli centri confinanti del Messinese: Malvagna e Moio Alcantara, occupanti una superficie di circa 16 kmq e posizionati nella media valle del fiume Alcantara. L'area si estende dalle pendici dei Peloritani più settentrionali alla media valle del fiume Alcantara ai piedi del versante nord-est dell'Etna. Sotto l'aspetto geologico si ha una sorta di contatto tra rocce di origine metamorfica e rocce di origine magmatica, queste sono in parte ricoperte da depositi alluvionali. Vi si trovano coltivazioni, soprattutto pescheti, e aree a pascolo; sui versanti dei Peloritani, alle spalle di Malvagna, permangono delle formazioni piuttosto naturali anche a carattere boschivo.

L'indagine è stata compiuta allo scopo di approfondire le conoscenze sulla flora orchidologica presente in questo territorio, nelle aree marginali, onde poter affrontare i relativi problemi di conservazione.

Proceedings of the Meeting: "La conservazione in situ ed ex situ e il count-down 2010" (Catania, 11-13 ottobre 2009).

Diverse escursioni sono state condotte sul territorio, in particolare, lungo le strade interpoderali ai margini dei coltivi, nei coltivi abbandonati, nella contrada (M.te Castelluzzo) dell'ex discarica comunale, sui versanti a piroclastiti del cono vulcanico M.te Moio, avventizio dell'Etna. Si tratta di ambienti molto diversi e di difficile gestione: ai margini dei coltivi è praticato periodicamente lo sfalcio delle malerbe, gli ex coltivi possono essere riconvertiti a nuove colture, la zona attorno l'ex discarica è utilizzata per il pascolo e di tanto in tanto come pista da quad e moto cross; il conetto vulcanico, interessato dal pascolo, è spesso percorso da incendi di origine dolosa.

Nel corso dell'indagine sono state reperite 37 orchidaceae, alcune delle quali sono endemiche siciliane, altre considerate non comuni o rare per il territorio: *Ophrys lunulata* Parl. (vulnerabile secondo lo IUCN) endemica di Sicilia, *Orchis brancifortii* Bivona e *Orchis longicornu* Poiret endemiche del sud Italia, *Ophrys esaltata* Ten., *Ophrys phryganae* Devillers-Tersch. & Devillers e *Ophrys caesiella* P. Delforge rare in Sicilia, *Himantoglossum hircinum* (L.) Spreng. e *Ophrys incubacea* Bianca non comuni in Sicilia.

Trattandosi di un contesto territoriale alquanto disturbato la conservazione di dette specie diventa un problema difficile da affrontare. Si auspica che possano essere prese le più adeguate misure per la conservazione di queste entità cercando le soluzioni più adatte, considerate le caratteristiche delle aree prese in esame.